

Ragusa

# Ragusa-Catania, Cancelleri promette «Progetto al Cipe prima di Natale»

Il viceministro delle Infrastrutture indica le tappe e chiarisce: «Primi lavori in due anni e otto mesi»

Laura Curella

Prima di Natale il progetto della Ragusa-Catania arriverà al Cipe. In due anni e otto mesi (questa la stima massima secondo l'Anas partendo dal prossimo gennaio) la posa della prima opera. Queste le principali novità annunciate dal viceministro alle Infrastrutture Giancarlo Cancelleri al termine del confronto tecnico-politico di Palazzo dell'Aquila avvenuto alla presenza dell'assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, ai deputati regionali Giorgio Assenza e Stefania Campo, ai sindaci dei territori interessati all'opera, ai rappresentanti dell'Anas. Notizie che i tempi passati avrebbero scatenato gli entusiasmi. Ieri invece le reazioni politiche sono rimaste tiepide. Da un lato il nodo da risolvere riguarda il "prestito temporaneo" di circa 530 milioni di euro che lo Stato chiede alla Regione, dall'altro un cronoprogramma che secondo molti presenti manca di corrispondenza con la realtà.



Il vertice tenutosi ieri a palazzo di Città con il viceministro Giancarlo Cancelleri

Eppure Cancelleri si dice fiducioso, ringraziando il Governo regionale e i sindaci per la collaborazione: "Finalmente la Ragusa-Catania sarà gratuita, realizzata dallo Stato e questo avverrà grazie ad una grande operazione di interazione fra le istituzioni - ha dichiarato -. Tutti, con un atto di buon senso, hanno messo da parte l'appartenenza politica per indossare la maglia della nostra terra". Giancarlo Cancelleri ha illustrato i vari passaggi effettuati: "Il prossimo 9 dicembre, con apposita seduta del pre Cipe si

procederà al cambio del soggetto attuatore, per cui Anas si sostituirà nella realizzazione dell'opera alla Sarc. Ammonta infatti a 40 milioni di euro la valutazione del progetto Sarc effettuata dall'Ordine degli ingegneri di Catania, somma assicurata da un fondo del ministero delle Infrastrutture". "Prima di Natale è in programma la seduta del Cipe, durante la quale si dovrebbe finalmente deliberare la realizzazione dell'opera, l'approvazione del progetto ed il totale del finanziamento a valere intorno agli 850 milio-



## DOSSIER

Nel corso del confronto il viceministro Cancelleri ha fornito ai sindaci una documentazione relativa alla valutazione tecnica che ha portato all'esclusione della Sarc, "un corposo dossier del Consiglio superiore dei lavori pubblici corredato da documenti firmati dai ministri Triac e Toninelli che di fatto comunicavano al Dipe di non potere sostenere l'operazione di Sarc".

ni di euro". Rimane "semplicemente" il nodo dei circa 500 milioni di euro mancanti. "In questo senso, nel corso del confronto - ha sottolineato il vice ministro - abbiamo fatto un notevole passo avanti. Insieme con la Regione abbiamo intrapreso la possibilità di rimodulare progetti già esistenti che ancora non sono immediatamente cantierabili con l'impegno ovviamente da parte dello Stato di rifinanziarli nel 2020. Questo dovrà avvenire attraverso una specifica norma all'interno della Legge di Bilancio, in maniera tale da assicurare da tutte le parti una operazione chiara e trasparente per tutti i cittadini". L'inserimento dell'opera nello Sblocca cantieri e la nomina di un commissario saranno passaggi successivi. Per l'assessore Falcone "la Regione siciliana ancora una volta ha dato la disponibilità a fare qualche passo in avanti, aspettiamo però che chi di competenza dia dei segnali concreti e tangibili in ragione delle risorse che dobbiamo mettere a disposizione". I conti sono chiari: "Al momento ci sono 149 milioni di euro che mette lo Stato tramite Anas, 217 milioni stanziati dalla Regione siciliana fermi da anni e pronti per l'impiego. Servirebbero circa 530 milioni di euro. Lo Stato ha chiesto alla Regione siciliana di metterli a disposizione, quando invece il presidente Conte parlando con Musumeci aveva garantito che queste risorse sarebbero state aggiuntive nei confronti del nostro territorio. In ogni caso la Regione potrebbe assicurare questa anticipazione solo se si farà una norma inserita nella prossima finanziaria che assicuri alla Sicilia il ritorno economico di quanto prestato".

# Primo Piano



## «Chiedo scusa a tutti per il ritardo negli aiuti»

Il sopralluogo. Il ministro Di Maio visita i luoghi colpiti dalla pioggia e assicura: «I danni saranno risarciti»



MARIA LUCIA LOREFICE

«E' un segnale importante per il territorio ispicese»

...cilia, e in particolare per Ispica, la stessa attenzione che nei giorni scorsi è stata data, in termini mediatici e economici, ad altre zone d'Italia colpite gravemente dal maltempo, come la città di Venezia. I danni nel territorio ispicese sono stati ingenti e superano i dieci milioni di euro tra pubblico e privato, cifra che Di Maio ha garantito che sarà intanto inizialmente stanziata per i danni del maltempo. Il ministro ha anche assicurato che il consiglio dei ministri ha deliberato lo stato di emergenza anche per l'area iblea, e soprattutto per Ispica, il paese più colpito dai danni della calamità. Subito dopo Di Maio ha proseguito la visita a Ragusa e, nel pomeriggio, si è recato a Rosolini per incontrare la vedova della vittima del 25 ottobre, la guardia penitenziaria, deceduta a causa della violenza della piena d'acqua e del fango, in cui è rimasto intrappolato. Il leader dei Cinque Stelle è stato molto applaudito ad Ispica dove la visita si è svolta in un clima rassicurante e cordiale, dove non sono mancati i selfie di rito. Tanti gli imprenditori agricoli, oggi in ginocchio a causa dei danni subiti, che hanno voluto parlare direttamente con Di Maio, accompagnati dal presidente del consiglio, Rocuzzo. «Il ministro degli esteri e capo politico del movimento Cinque Stelle ha voluto visitare in Sicilia i luoghi colpiti dal maltempo, incontrando i cittadini e le istituzioni anche per avere contezza diretta dei danni provocati dall'alluvione - ha detto Maria Lucia Lorefica - Questo avviene a distanza di qualche giorno dall'approvazione della delibera di stato di emergenza da parte del Consiglio dei Ministri con una risposta concreta alle situazioni emergenziali che si sono verificate, a cui seguiranno altri provvedimenti per dare importanti riscontri alle tantissime aziende agricole che sono state toccate da questa forte bomba d'acqua. E' un segnale importante di attenzione per questo territorio attraverso fatti concreti e grazie alla presenza qui, di Luigi Di Maio». «Ringrazio l'onorevole Di Maio per essere venuto qui a Ispica - ha affermato il sindaco Pierenzo Muraglie - La sua presenza manifesta e testimonia la sua vicinanza e quella del governo nazionale, alla nostra comunità che è stata duramente colpita dagli eventi dello scorso 25 ottobre. Tutto questo

dopo che è già stato deliberato lo stato di emergenza e quindi avremo già le prime risorse finanziarie per gli aiuti alla nostra città. Siamo in attesa di conoscere nel dettaglio la ripartizione che verrà fatta ma senza dubbio riusciremo a coprire le spese già affrontate per mettere in sicurezza il territorio, che è stata la nostra priorità». «Stiamo ancora facendo la ricognizione della stima definitiva dei danni subiti - ha aggiunto il primo cittadino - Ma ci siamo rimboccati le maniche e stiamo lavorando bene, restando accanto alle imprese e alle tante aziende che hanno subito danni pesantissimi».

Alcuni momenti del sopralluogo nell'ispicese dove il ministro ha visto gli allagamenti e la voragine



SILVIA CREPALDI

«Sono qui per dirti che il ritardo è stato inaccettabile, quindi dobbiamo a te e a tutta la comunità, delle scuse». Sono le parole che il leader del Movimento Cinque stelle e ministro degli esteri, Luigi Di Maio, ha detto ieri mattina, faccia a faccia, al sindaco di Ispica, Pierenzo Muraglie. Di Maio, come annunciato nei giorni scorsi, ha visitato i luoghi alluvionati del territorio ispicese e, in particolare, via Socrate, la zona dove si è verificata la terribile voragine a pochi metri dalle case, accompagnato da Maria Lucia Lorefica, presidente della commissione Affari Sociali. «Va bene aiutare Venezia ma con la stessa velocità bisognava aiutare la Sicilia, invece è passato un mese», ha affermato il leader pentastellato che si è a lungo intrattenuto con i presenti ascoltando i racconti della notte dell'alluvione e guardando con loro le drammatiche immagini sui cellulari. La visita è stata organizzata dopo la richiesta di aiuto del primo cittadino ispicese che aveva alzato i toni, chiedendo al governo per la Si-

### L'INCONTRO ALLA CAMERA DI COMMERCIO



## «Immersi nella voglia di fare abbiamo un po' perso il contatto con la gente»

La delusione. Ragusa diserta l'evento e la sala è vuota

Mea culpa del leader pentastellato che ad aspettarlo non trova neanche politici

LAURA CURELLA

Poco entusiasmo ieri alla Camera di Commercio per il Ministro degli Esteri, nonché capo politico del Movimento cinque stelle, Luigi Di Maio. L'auditorium di piazza Libertà ha sicuramente visto incontri più partecipati, anche di recente. E, se i deputati iblei

hanno parlato di un'orario scomodo (le 16 di sabato pomeriggio) e di un appuntamento organizzato in pochi giorni, nei volti di diversi esponenti pentastellati e degli addetti ai lavori le due motivazioni non sembravano sufficienti. Anche perché ad accompagnare Di Maio c'era anche il viceministro Giancarlo Cancelleri, oltre alla deputata nazionale Marialucia Lorefica, ai senatori Pino Pisani e Filippo Scerra ed alla deputata regionale Stefania Campo. In platea anche l'ex sindaco Federico Piccitto, affiancato dagli attuali consiglieri comunali Antonio Tringali, Sergio Firrincieli, Giovanni Gurrieri ed Alessandro Antoci.

Di Maio ha assicurato: «Non siamo in tour elettorale, non c'è nessun candidato, non siamo venuti a fare annunci né a chiedervi nulla. Siamo tornati sui territori, a rifarci sentire vicini alle comunità, perché in questi 18 mesi di attività di Governo ci siamo impegnati per iniziare a rimediare a

30 di ritardi e cattiva politica, ci siamo immersi nella voglia di fare e, senza volerlo, abbiamo perso un po' il contatto con i cittadini. In questo dobbiamo cercare di recuperare, con tutte le nostre forze». Spontanei gli applausi dei presenti, anche nei passaggi relativi ai provvedimenti su sanità, ambiente, tagli ai privilegi, lotta all'evasione. «Ci stiamo provando, con senso di responsabilità anche perché sarebbe stato più semplice fare l'opposizione. Siamo al governo da 18 mesi - ha ribadito Di Maio - ed è incredibile che chi sta da 30 anni a Roma, in passato anche nei Ministeri che noi occupiamo oggi, adesso dall'opposizione ci accusa di essere il male del Paese. Noi sappiamo come sta la gente, come si vive nella disperata ricerca di lavoro, con quale malessere si pensa ad un biglietto di sola andata. Portiamo avanti la sfida per migliorare le cose, non so se ci riusciremo ma chi ci vuole morti ci troverà in piedi fino all'ultimo».



Muraglie, Di Maio e Lorefica

Le critiche del gruppo consiliare m5s al progetto «Io sto a Ragusa» presentato dalla Giunta «Fondi troppo ridotti»



## «Gli incentivi del Comune? Poca cosa per un rilancio effettivo»

È stato appena presentato ma desta già alcune preoccupazioni. È il bando «Io sto a Ragusa» lanciato dall'amministrazione comunale di Ragusa per quelle che sono le incentivazioni in centro storico lungo l'asse che va da piazza del Popolo fino a via Roma. Il Comune erogherà 6 contributi da

8.000 euro per nuove aperture commerciali o per imprese culturali che dovranno rispettare alcuni criteri.

Ma piovono già le prime critiche sia per la somma investita, 48 mila euro in totale, che per anche i termini di scaden-

za, una quindicina di giorni appena per immaginare un'idea commerciale, creare un business plan, trovare i locali in cui operare, immaginare l'investimento, fare preventivi. Le critiche, in una nota, arrivano dal gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. Pur se la precedente Amministrazione non ha certo brillato per la valorizzazione proprio di questo asse, ai consiglieri grillini non piace più di tanto l'iniziativa lanciata dall'Amministrazione Cassi. Perché? Ecco le motivazioni: «Desta perplessità l'esordio delle iniziative per le incentivazioni in centro storico - commentano i consiglieri 5 Stelle - Indiscutibile l'impegno che sindaco e assessore dedicano ad una problematica di tutto rilievo in città, ma considerato il volare alto del primo cittadino sulla materia, che vede il centro storico superiore perno fondamentale di un progetto culturale

che abbraccia tutto il territorio, con le intuizioni sul futuro dello scalo merci e della vallata Santa Domenica, con l'utilizzo di immobili pubblici e privati per grandi progetti, restiamo molto delusi». Sono tanti gli aspetti da tenere in considerazione: «Adempimenti di legge, Inps e consulenza tributaria - proseguono i consiglieri pentastellati - a stento sono coperti dal contributo a fondo perduto di 8000 mila euro. Un tentativo comunque da apprezzare quello di iniziare a sconfiggere la desertificazione di via Roma e di viale Tenente Lena con sei attività che possono spaziare dal commerciale puro alla ristorazione, passando per la cultura e l'artigianato tipico; si spera solo che fra obblighi di fidejussioni e impegni con i proprietari dei locali, ottomila euro siano sufficienti per aiutare nuove attività». Serve maggiore chiarezza sul progetto di rilancio del

centro storico, dicono i grillini: «Per via Roma e viale Tenente Lena non ci sono idee chiare sulle tipologie commerciali da privilegiare, il tutto ignorando, in assoluto, il Consiglio comunale e la competente commissione che non sono minimamente informati. Tra l'altro il bando prevede la costituzione delle nuove imprese per giugno prossimo, dunque per pensare alla piena operatività occorrerà attendere la fine del 2020, ovvero si dovrà aspettare quasi un anno per vedere se avrà efficacia la prima vera iniziativa dell'Amministrazione comunale per il centro storico. Praticamente a metà mandato. Troppo poco in due anni e mezzo, come iniziative, come impegno economico, come speranza per il futuro di via Roma e dell'asse interessato. Per il bene della città, speriamo sinceramente di sbagliarci».

M. B.

\*

# «Siamo in centro ma è peggio della periferia»

**La denuncia.** Il portavoce del comitato locale Peppe Occhipinti lamenta un graduale ritorno al passato «Nessuno ci tutela e la scorsa settimana è scoppiata pure una rissa. Qui, chiunque arriva fa quel che vuole»



«Cinque anni fa c'era lo stato di abbandono, poi si è avuta maggiore attenzione. Ora rischiamo di tornare di nuovo indietro»

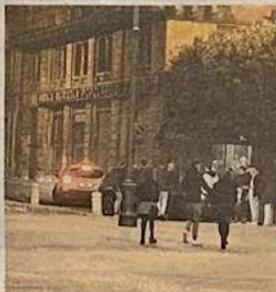
**MICHELE BARRAGALLO**

Anche le risse nel cuore di Ragusa. Come avvenuto qualche giorno fa in piena piazza San Giovanni quando, mentre l'area brulicava di giovani e giovanissimi che si sono ritrovati per un piacevole sabato sera, si sono invece affrontati due gruppi composti rispettivamente da una decina di persone, di nazionalità italiana e albanese. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, tornando a minare la serenità che confaticca negli ultimi anni si è cercato di ricostruire. E così adesso anche chi ha investito i propri soldi nella zona, creando imprese e al tempo stesso po-

sti di lavoro, chiede che si torni ad un controllo maggiore, con la presenza dei rappresentanti delle forze dell'ordine.

A farsi portavoce di questa esigenza è Peppe Occhipinti, alla guida del comitato locale "Ragusa in centro" che ha raccolto le lamentele di più commercianti che operano soprattutto durante la sera nella zona interessata. «Abbiamo purtroppo la percezione sempre più presente che chiunque arrivi qui può fare quel che vuole - spiega - Chi arriva sembra possa agire in modo indisturbato, senza che nessuno dica nulla. E così c'è chi con le biciclette scende le scale della cattedrale, chi gioca a palla sul sagrato nonostante i divieti e il rischio di danneggiare parti della chiesa che è tra l'altro patrimonio dell'Umanità, ed ancora c'è chi porta in giro cani di grossa taglia, senza museruola, che fanno feces senza che nessuno pulisce. E poi ci sono i problemi di ordine pubblico che stanno piano piano ritornando. Sembriamo di essere in periferia, ma siamo "solo" nel cuore di Ragusa».

E per questo si richiede una maggiore presenza di forze dell'ordine. «Non ci sentiamo adeguatamente tutelati. Per questo chiediamo la presenza maggiore di forze dell'ordine - prosegue ancora il referente del comitato - C'è un'escalation nuovamente. Quattro, cinque anni fa c'era lo stato di abbandono. Poi si è avuta una maggiore attenzione e anche grazie all'intervento



Gli operatori commerciali della zona chiedono più controlli da parte delle forze dell'ordine

del questore del tempo, si è tornati alla normalità. Adesso piano piano questa serenità inizia ad essere minata sempre più. Lentamente, piano piano, ma la situazione inizia a modificarsi. Abbiamo segnalato la questione anche prima dell'estate, abbiamo avuto già un incontro con il sindaco, ma non registriamo concrete azioni di intervento».

E nella notte tra sabato e domenica scorsi, intorno alle 3, è avvenuta anche una rissa. «Ma dove siamo nel far west? - commenta una commerciante il cui esercizio è operativo su piazza San Giovanni - Si sono vissuti momenti di panico con tanti giovani e giovanissimi presenti che sono dovuti scappare per ripararsi rispetto alle persone che litigavano, a quanto pare qualcuno aveva uscito anche dei coltelli. Alla fine per fortuna è arrivata la polizia. Tra l'altro sappiamo benissimo che le forze dell'ordine lavorano potendo contare su organici ridotti e per questo le ringraziamo per l'impegno massimo che mettono, ma certamente è difficile ad esempio controllare il territorio della provincia di Ragusa magari avendo a disposizione solo una o due pattuglie».

Ma quel che si chiede è la presenza di persone in divisa. «Ci è stato chiesto di mettere la vigilanza pagata da noi stessi. Per noi significherebbe aumentare i costi. E poi non è la stessa cosa di una vigilanza pubblica che diventa davvero un deterrente».

## IN BREVE

### PALAZZO DELL'AQUILA

#### Un corso sul «Business english»

Sul sito istituzionale del Comune, nell'apposito link destinato ai "bandi di gara e avvisi" è stato pubblicato un avviso di interesse riservato ai commercianti e ai loro dipendenti interessati a frequentare un corso di "Business English" finalizzato a fornire le conoscenze basilari dell'inglese tecnico-commerciale atte a favorire una corretta comunicazione tra chi è impegnato in attività commerciale e il turista. Si tratta di un'idea progettuale presentata al Comune nell'ambito del bilancio partecipativo che ha dato modo a più soggetti di dialogare con l'ente consentendo loro di apportare il proprio contributo nei processi amministrativi e programmatici della città, formulando proposte e progetti finanziabili con risorse del bilancio comunale 2019.

## TACCUINO

### IL METEO

Il sole sorge alle 6,46 e tramonta alle 16,46; la luna leva alle 04,01 e cala alle 15,38 (luna calante). Previsioni: temporale e schiarite, le temperature saranno comprese tra gli 11 e i 14 gradi. I venti saranno moderati provenienti da Ovest-Sud-Ovest con intensità compresa tra i 13 e i 29 km/h

### FARMACIE DI TURNO

Notturmo: Ragusa 22, contrada Mugno snc Sp 25 zona Asi, telefono 0932.090921. Dalle 9 alle 20: Ottaviano Emanuele, piazza Cappuccini 28, telefono 0932.621264. Dalle 9 alle 13: Sciveres, via Archimede 228, telefono 0932.622329

### IL SANTO

Solennità di Cristo Re

### NUMERI UTILI

Carabinieri pronto intervento 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922, 0932-621010, 0932-627.

## Modica

# «Polo commerciale, mezzo milione in più»

Fondi ex Isc. Il comitato per il controllo dell'attuazione delle misure ha stabilito di ampliare la dotazione finanziaria per il progetto che contempla il raddoppio della carreggiata e la creazione di piste ciclabili»



### Piano verde urbano Medica propone mozione ad hoc «Serve alla città»

«Occorre piano del verde urbano e regolamento del verde pubblico e privato». Il M5s Modica ha presentato una mozione per dare concretezza alle iniziative ambientali che li hanno visti in prima linea con 'Alberi per il Futuro' - domenica scorsa alla seconda edizione cittadina - che si è svolta presso l'area adiacente la piazza dell'Orto Sociale. Il portavoce, Marcello Medica, ha chiesto "l'iscrizione all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile" di una mozione che impegni "il sindaco, l'assessore all'ambiente e il consiglio comunale... a porre in essere ogni attività utile al fine di coinvolgere l'Amministrazione nella stesura di un progetto che comprenda al suo interno sia l'adozione del piano del verde urbano, sia del regolamento del verde pubblico e privato, il tutto nel rigoroso rispetto delle norme in materia e in particolare della Legge n. 10 del 14/01/2013".

Il consigliere pentastellato evidenzia, infatti, che la Legge del 2013, oltre a riconoscere la Giornata nazionale degli alberi che si celebra il 21 novembre di ogni anno, prevede anche l'obbligo, per il comune di residenza, di porre a dimora un albero per ogni neonato, nonché il censimento e la protezione degli alberi monumentali, che per legge non sono più soltanto i secolari, ma tutti quelli con un valore storico, culturale e paesaggistico.

"Nell'auspicare la piena condivisione di tutte le forze politiche della mozione a tutela del verde urbano, dice Medica - vogliamo sperare che l'Amministrazione colga in pieno il dettame della norma suddetta e provveda entro quest'anno alla piantumazione del numero di alberi pari alle natalità trascritte nei registri dei residenti nel 2019. La pianificazione territoriale del verde pubblico e privato consentirebbe a questa Amministrazione Comunale e a quelle future di operare con discernimento su un bene comune di cui la città è ancora deficitaria: partendo dal rilievo dell'esistente, l'agglomerato di Modica ed il suo intorno, possono giungere a godere di un'oculata progettazione di interventi del verde che vada oltre l'estetico abbellimento dei rondo agli incroci".

La somma adesso disponibile è pari a 2,25 milioni di euro necessari per espletare la gara

ADRIANA OCCHIPINTI

Si è riunito il comitato per il controllo dell'attuazione delle misure dei fondi ex Iscicem. Alla presenza del sindaco, Ignazio Abbate, è stato approvato l'aumento del finanziamento per il potenziamento dell'asse del PoloCommerciale che passa da 1.750.000 euro fino a 2.250.000 euro, necessari all'espletamento della gara. In questo modo entro la fine del prossimo mese di dicembre potrà essere indetta la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori. Tali lavori potranno partire subito perché il lunghissimo iter per



la presa di possesso delle aree da espropriare è stato completato. L'opera consiste nel raddoppio della carreggiata nel tratto di strada che va dalla rotonda di via Resistenza Partigiana alla rotonda di Via Sacro Cuore. In questo tratto verranno realizzati il marciapiedi, una pista ciclabile e l'impianto di illuminazione. Il Comune ha inoltre chiesto la possibilità di utilizzare i ribassi d'asta per poter intervenire nello svincolo di via Sacro Cuore in direzione Caitina, l'attuale stradina che collega direttamente a Via Silla. In tal modo, con un suo raddoppio, si potrebbe anche istituire il doppio senso di circolazione in entrata e uscita così da poter sgravare il traffico sullo svincolo Caitina.

"Un'altra delle grandi opere sta per vedere la luce - commenta il primo cittadino modicano - dopo il lunghissimo iter che abbiamo dovuto segui-

ITEMPI. Il sindaco Abbate: «Entro dicembre sarà ultimato l'iter per l'appalto delle nuove opere legate alla viabilità cittadina»

re. Un'opera attesa da anni che completerà l'asse del PoloCommerciale portando uno straordinario beneficio in primis alla vivibilità della zona, quindi alla viabilità e alle imprese commerciali che vi insistono. Inoltre sarà pronta ad accogliere l'aumento di traffico quando arriverà l'autostrada, visto che ne diventerà una delle vie principali d'accesso".

Lavori importanti e attesi da tempo dato che si tratta dell'asse viario principale dove giornalmente transitano migliaia di veicoli. L'illuminazione è ritenuta necessaria poiché in alcuni tratti la ridotta visibilità potrebbe risultare pericolosa. Purtroppo le condizioni attuali della zona non sono certamente le migliori e in molti chiedono si provveda almeno, in attesa della "grande opera", a rifare il manto stradale in alcuni punti che risultano eccessivamente sconnessi. Grande attenzione viene chiesta poi, in ambito di avvio dei lavori, per gli adeguati canali per confluire le acque pluviali poiché nella zona quando vi sono abbondanti precipitazioni si verificano spesso allagamenti con gravi disagi per gli automobilisti e non solo.

# «Rifiuti, servizio garantito da una gara ponte»

● L'esclusione della Tech spinge la commissione straordinaria ad adottare una misura speciale in attesa di istruire il nuovo iter

GIUSEPPE LA LOTA

Speriamo di sbagliarci, ma il sistema di raccolta rifiuti a Vittoria si avvia verso il caos. Ora è ufficiale, la Tech servizi srl è stata esclusa dalla partecipazione al bando settennale Aro. Lo certifica la firma dei due dirigenti assunti da poco, Giuseppe Giuliano (Ecologia) e Marcello Di Martino (Cuc e Provveditorato), apposta sotto quella del rup Roberto Cosentino. Stiamo parlando della determinazione del dirigente pubblicata venerdì all'Albo pretorio del Comune. Dopo i tanti "premessi", "considerato" "visto che", si decide di "escludere l'Ati - Tech Servizi S.r.l. (Mandataria) - Ciclat Trasporti Ambiente Società Cooperativa (Mandante) dalla procedura di gara, e per l'effetto, non aggiudicare la gara e dichiararla virtualmente deserta". Con questa determina, i dirigenti citati accolgono la proposta fatta il 16 ottobre scorso dalla commissione giudicatrice della gara, la quale aveva affermato che nella documentazione presentata dalla Tech (unica ditta partecipante al bando settennale



La raccolta dei rifiuti è gestita al momento dalla Tech. Sotto, la commissione straordinaria del Comune

per circa 54 milioni di euro) "l'offerta del concorrente non rispettava i contenuti minimi previsti dal capitolato d'oneri e non presentava le caratteristiche minime stabilite dal progetto". Il dado è tratto. Con la determina di ieri dirigenti e rup accolgono la proposta di esclusione e trasferiscono la documentazione alla commissione straordinaria perché ne prenda atto definitivamente.

Che succede adesso? Premesso che la Tech presenterà ricorso al Tar avverso l'esclusione, la commissione straordinaria in vista della scadenza di contratto con la Tech il prossimo 31 dicembre, dovrà di corsa avviare una gara ponte per non provocare l'inter-

ruzione del servizio di spazzamento. Considerati i tempi tecnici e burocratici che abbiamo in Italia, appare materialmente impossibile che anche la migliore amministrazione pubblica o privata concluda la gara ponte entro il mese di dicembre. Ci sarà una nuova proroga alla Tech? Apri il cielo. Impensabile anche questo. Per le proroghe alla Tech è stato sciolto il Consiglio comunale di Vittoria, sebbene le decisioni prese con il visto della Prefettura. Durante la conferenza stampa di venerdì, alla domanda specifica su cosa accadrà il 31 dicembre, data di scadenza dell'ultima proroga concessa alla Tech, i commissari hanno semplicemente assicurato che sarà fatta una gara ponte al fine di individuare una nuova ditta in grado di intervenire in attesa che si rifaccia un altro bando Aro settennale. La notizia aggiungerà altro pepe al dibattito politico in corso. Fermo restando che sarà il Tar, e in seconda fase il Cga, a stabilire se la Tech aveva o non aveva i requisiti per partecipare, l'esclusione viene valutata positivamente da Francesco Aiello, che ha sempre chiesto l'esclusione della Tech. Per i toni aspri della polemica divampata attraverso i social, la società ha già comunicato d'aver dato mandato ai suoi legali per valutare estremi di reato.



## Negoziato bruciato: ieri il sit - in

In corso le indagini per identificare l'incendiario

